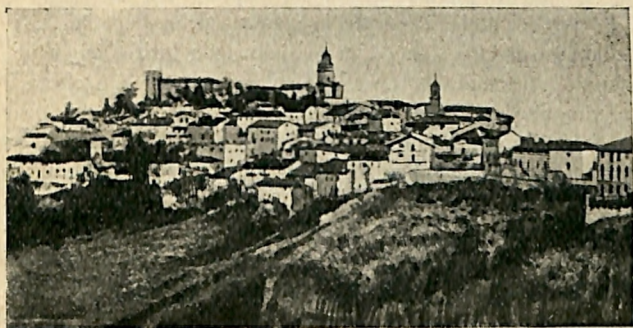


*Hominum Carpineti*, i quali nell'anno 1456, fuerunt exemplata et translata ex antiquo volumine capitulorum, pubblicati nel 1874 in Mondovì (coi tipi Issoglio G. e C., in-4°), mostrano nella loro ultima recensione un poco di confusione, ma sono documenti preziosi della vita politica di Carpeneto. Il Marchese di Monferrato doveva tenersi amici i sudditi, se non voleva che imitassero Cuneo, Nizza Marittima, Ivrea che si vendicarono in quel secolo in libertà. Ai Carpenetesi accordò di cingersi



Panorama di Carpeneto.

di mura e di difenderle con macchine e con guardie o scolte diurne e notturne: concesse tribunali per le cause civili e criminali e l'uso del diritto romano accomodato ai tempi; il diritto di testare, di avere mercato, peso pubblico, macello, il diritto di amministrare la cosa pubblica, con Podestà, Consoli, Consiglio maggiore e di credenza, Palazzo comunale con piazza per le adunanze popolari all'ombra dell'olmo, emblema d'indipendenza, fissando i punti dove, sulle mura, dovevansi fare le *prierias* o mucchi di sassi da lanciare sui nemici, ed i limiti entro i quali il Comune era tenuto a difendersi e non più in là.

Sembrano perfino troppo abbondanti quelle concessioni, ep-